



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA-2013-0004591 del 20/12/2013



Pratica N.

Prof. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0030199 del 24/12/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede

OGGETTO: I.D. VIP 1990 trasmissione parere n. 1392 CTVA del 13 dicembre 2013. Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 impianto idroelettrico Salbertrand-Chiomonte (To), verifica di assoggettabilità alla VIA, parere CTVA 1352, del 11/10/2013. Richiesta di riesame del parere in relazione ai contenuti del provvedimento della Regione Piemonte, proponente Iren Energia Spa.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 13 dicembre 2013.

Si saluta.



Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0378.DOC



La presente copia fotostatica composta
di N° 16..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 20-12-2013.....

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1392 del 13 dicembre 2013

Progetto:	Parere Art. 9 DM 150/07 Impianto idroelettrico Salbertrand-Chiomonte (To), verifica di assoggettabilità alla VIA, parere CTVA 1352, del 11/10/2013. Richiesta di riesame del parere in relazione ai contenuti del provvedimento della Regione Piemonte
Proponente:	Iren Energia Spa

[Handwritten signatures and initials: WAD, Fer, Lett, FA, and others]

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali prot. n. DVA-2013-0026171 del 14/11/2013 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS con prot CTVA-2013-004065 del 6/08/2012 in cui si chiede il riesame del parere in relazione ai contenuti del provvedimento della Regione Piemonte.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione e i successivi decreti integrativi

PRESO ATTO che la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con nota prot. n. DVA-2013-0026171 del 14/11/2013 fa presente che nel parere CTVA 1352, del 11/10/2013 relativa alla verifica di assoggettabilità alla VIA dell'impianto idroelettrico Salbertrand-Chiomonte (To) ha *“riscontrato l'errato riferimento circa il parere della regione Piemonte e dei relativi contenuti conseguentemente le valutazioni espresse nel vostro parere appaiono non congruenti, anche riguardo all'interferenza del progetto in questione sull'area sic it 1110010 “Gran Bosco di Salbertrand”*

PRESO ATTO che la determina della **regione Piemonte** del 17 settembre 2012 relativa allo impianto Salbertrand-Chiomonte del 17 settembre 2012 è il numero 656 e non 655 come erroneamente citato nel parere CTVA 1352, del 11/10/2013.

PRESO ATTO che in sede di trascrizione della determina 656 della regione Piemonte per puro errore materiale sono stati riportati passi della determina 655 relativi ad altra opera similare

PRESO ATTO che dal confronto tra la determina 656 della regione Piemonte e quanto riportato nel parere CTVA 1352 manca la seguente prescrizione:

- ✓ valutare se, alla luce delle scelte strategiche effettuate nel corso degli anni dal gestore del servizio idrico integrato circa l'approvvigionamento idropotabile tramite l'acquedotto di valle alimentato dalla diga di Rochemolles in comune di Bardonecchia, la prescrizione relativa al divieto di captazione del torrente Galambra possa considerarsi superata;

PRESO ATTO che questa prescrizione è stata approfondita nelle pagine 13 e 14 del parere CTVA 1352, è stata oggetto di una riunione dedicata presso il MATTM ed è oggetto della prescrizione 1

PRESO ATTO che dal confronto tra la determina 656 della regione Piemonte e quanto riportato nel parere CTVA 1352 mancano i punti da 1 a 5 relativi alla documentazione da presentare ai fini di ottenere l'autorizzazione T.U. 523/1904.

PRESO ATTO che tali punti non dovevano essere parte del parere in quanto relativi ad altro procedimento

PRESO ATTO che dal confronto tra la determina 656 della regione Piemonte e quanto riportato nel parere CTVA 1352 manca la seguente prescrizione:

- ✓ prendere atto che il progetto di riqualificazione deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., dal parte dell'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e che il richiedente dovrà in ogni caso apportare le integrazioni progettuali - concordandole con l'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie - in ordine all'epoca dei lavori onde evitare il disturbo durante la nidificazione dell'avifauna e consentire l'attraversamento della valle nel periodo invernale o in alternativa dovrà effettuare il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione del cantiere e eventualmente realizzare attraversamenti che mitigano gli impatti negativi; in generale dovranno essere fornite tutte le ulteriori integrazioni richieste dall'ente gestore dell'area protetta per la salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti che sono state evidenziate o che emergeranno in fase di valutazione di incidenza del progetto in corso d'istruttoria.

PRESO ATTO: che tale prescrizione è discussa nella parte finale del parere CTVA 1352 ed è oggetto della prescrizione 7.

VALUTATO in conclusione che tutti i punti della determina della regione Piemonte sono stati discussi nel parere CTVA 1352, del 11/10/2013 che è stato elaborato riferendosi al testo corretto della determina della regione Piemonte.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ritiene

di dover riformulare come segue il testo del parere Verifica di assoggettabilità a VIA: impianto idroelettrico "Salbertrand - Chiomonte riqualificazione dell'impianto esistente"

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la lettera della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali prot. n. DVA-2012-0018476 del 31/07/2012 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS con prot CTVA-2012-002868 del 6/08/2012 in cui si comunica che la Società IREN Energia S.p.A. con nota prot 13050/AI270 del 26/06/2012 ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per il *“progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Salbertrand-Chiomonte”*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione e i successivi decreti integrativi;

PRESO ATTO che la società IREN ha comunicato l'avvio della procedura di verifica della assoggettabilità a VIA mediante un avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 84 del 19 luglio 2012 e ha messo la relativa documentazione a disposizione del pubblico presso Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la regione Piemonte, la provincia di Torino e pubblicato sull'albo pretorio dei comuni di Chiomonte, Gravere, Giaglione, Susa, comunità montana Val di Susa Di averla anche depositata presso ARPA Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Autorità di bacino del fiume Po, Corpo forestale dello stato, comando di Torino, ANAS e SITAF.

VISTO il DEC/VIA906 del 13/11/1991 in cui viene data l'autorizzazione con prescrizioni alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico di **Pont Ventoux** che si sviluppa parallelamente agli impianti in esame.

VISTO il parere del MiBAC (prot n. DG/PBAAC/34.19.04/12765/2013 del 06/05/2013) acquisito con prot CTVA/2013/001540 del 6/5/2013.

VISTA la lettera di IREN Energia prot. n. CTVA-2013-0001820 del 27/5/2013, prot. n. IE000471-2013-P/AI270 in cui si dichiara che "gli impianti idroelettrici Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa sono entrambi economicamente sostenibili.

VISTA la nota di IREN Energia inviata con messaggio di posta certificata prot. n. 1027 del 21/08/2013 in cui si ribadisce che l'istanza relativa all'intervento in oggetto debba considerarsi come "una modifica al progetto già autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991" relativo all'impianto idroelettrico di Pont Ventoux.

VISTA la nota del MIBAC (prot 24838 del 24/09/2013) acquisito con prot CTVA/2013/0003321 del 24/9/2013 in cui si chiarisce che il parere MIBAC acquisito con prot CTVA/2013/001540 del 6/5/2013 deve essere interpretato come positivo all'esclusione via a condizione che siano verificate le prescrizioni impartite nel parere stesso.

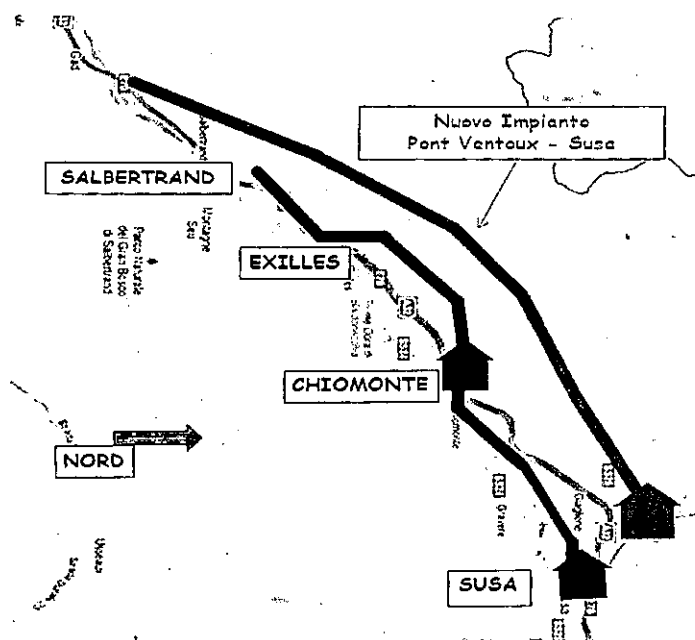


Figura1: Ubicazione dei due vecchi impianti Sibeltrand –Chiomonte e Chiomonte – Susa e del nuovo impianto Pont Ventoux – Susa. Nella configurazione presentata dal proponente i due vecchi impianti potranno utilizzare le acque del versante di destra della Dora Riparia (a sinistra nella figura); mentre per gli affluenti di sinistra utilizzeranno le acque del torrente Galambra (420 litri/s medi di cui 65 litri/s destinati al DVM e 160 sottoposti a vincolo idropotabile), ma non le acque del rio Pontet (che lo studio idrologico dimostra essere divenute irrilevanti) e del torrente Clarea intercettate dall'impianto di Pont Ventoux. Le corrispondenti opere di presa verranno chiuse.

In merito alla Storia degli Impianti Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa

VISTA la documentazione presentata dal proponente in cui è raccontata la storia degli impianti Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa che può essere riassunta nei seguenti punti:

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including several illegible signatures and a circled '5'.

- I due impianti idroelettrici, Salbertrand-Chiomonte realizzato nel 1910 e, più a valle, quello Chiomonte-Susa realizzato nel 1923 sono situati, in sequenza, lungo il corso della Dora Riparia (figura 1)
- I due impianti sono stati realizzati dall'azienda Municipale di Torino (Oggi IREN energia SpA) per l'elettrificazione della città di Torino; sono i primi due impianti realizzati dall'azienda. Avevano una potenza complessiva di 24 MW e fornivano in media 200 GWh l'anno.
- L'impianto **Salbertrand – Chiomonte** era di tipo ad acqua fluente; utilizzava le acque della *Doria Riparia* integrate da quelle del *rio Pontet* e dei torrenti *Galambra*; e *Clarea* (attraverso l'opera di presa di Clarea alta). L'opera di presa è a Serre La Voute (comune Sibeltrand), da cui un canale a pelo libero in galleria porta l'acqua sino al bacino di carico in località Ramat (comune Chiomonte) da dove partono le condotte forzate che alimentano due gruppi di produzione. L'impianto nel 2005 **prima dell'entrata in funzione dello impianto di Pont Ventoux** aveva le seguenti caratteristiche:
 - Opera tra le quote 988,20 e 644,00 slm
 - Salto nominale 325,58
 - Bacino imbrifero 606 Km²
 - Portata max turbinabile 5,85 m³/s
 - Potenza elett. installata 14,9MW
 - Produzione annua 124 GWh
- L'impianto **Chiomonte-Susa** utilizzava le acque scaricate dall'impianto Salbertrand – Chiomonte integrate dalle acque residue della *Doria Riparia* e da quelle del *torrente Clarea* (attraverso l'opera di presa di Clarea bassa). Con un canale a pelo libero che attraversava la Doria Riparia le acque raggiungevano la camera di carico da dove partono le condotte forzate che alimentano due gruppi di produzione nella centrale di Susa. L'impianto sino al 2005 **prima dell'entrata in funzione dello impianto di Pont Ventoux** aveva le seguenti caratteristiche :
 - Opera tra le quote 644,00 e 506,00 slm
 - Salto nominale 128 m
 - Bacino imbrifero 686 Km²
 - Portata max turbinabile 12 m³/s
 - Potenza elett. installata 12,5MW
 - Produzione annua 74 GWh
- Negli anni '80 l'azienda Municipale di Torino progetta un nuovo impianto idroelettrico, denominato "**Pont Ventoux**" (Figura 1) in sostituzione degli impianti esistenti di Salbertrand - Chiomonte e Chiomonte - Susa e parallelamente agli impianti stessi, con un'opera di presa a monte dell'opera di presa di Salbertrand. Il nuovo impianto dopo aver intercettato le acque del rio Clarea, utilizza l'acqua in un unico salto, con una potenza complessiva di 158 MW ottenuta con due gruppi idroelettrici da 78 MW di cui uno predisposto per funzionare anche in pompaggio.
- **P'impianto Pont Ventoux ottiene l'autorizzazione via con DEC/VIA906 del 13/11/1991 in cui relativamente ai vecchi impianti si prescrive:**
.. in ordine alle strutture dismesse siano concordati con la regione Piemonte e con la locale Sovrintendenza gli interventi atti a garantire il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti; di detti interventi deve essere data notizia al Ministero dell'Ambiente ...
- Il *Disciplinare di Concessione* approvato dalla Provincia di Torino in data 13 luglio 2004 stabilisce che il piano di dismissione delle opere "*dovrà inoltre prevedere, ove ciò sia compatibile il*

mantenimento dei manufatti con fini di pubblica utilità quali ad esempio il presidio idrogeologico e l'utilizzazione dei bacini idrici con scopo antincendio...

- Nel 2005 entra in funzione l'impianto di **Pont Ventoux** che non prevede la captazione delle acque del versante destro della Dora in (figura 1) e, per il lato sinistro, quelle del rio Galambra rendendo disponibili risorse che il proponente giudica significative per alimentare le centrali di Salbertrand-Chiomonte e Chiomonte-Susa e rendere conveniente la loro riqualificazione.
- A favore del progetto di riutilizzo dei vecchi impianti contribuisce lo stato di conservazione delle opere che il proponente dichiara in buono stato, tale da rendere economicamente interessante il riutilizzo delle strutture.
- Al mantenimento dei due vecchi impianti si mostrano interessati i 4 comuni rivieraschi di: Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Susa, che assieme a IREN energia SpA danno luogo alla società **Valle Dora Energia** che ha la **finalità di riqualificare i vecchi impianti idroelettrici di Salbertrand-Chiomonte e di Chiomonte-Susa.**
- I 4 comuni detengono il 51% delle azioni della società Valle Dora Energia mentre la società IREN energia SpA ha il restante 49%.
- Il presente progetto si propone pertanto di:
 - conservare il patrimonio culturale del territorio per quanto attiene gli aspetti di archeologia industriale.
 - mantenere in esercizio le opere idrauliche afferenti ai vecchi impianti, per perseguire le seguenti finalità di pubblico interesse che con l'eliminazione degli impianti verrebbero compromesse:
 - presidio antincendio
 - servitù irrigue

In merito alle ragioni che hanno portato alla presente procedura

PRESO ATTO della nota di IREN Energia inviata con messaggio di posta certificata prot. n. 1027 del 21/08/2013 in cui il proponente chiarisce quanto segue:

- gli impianti idroelettrici in oggetto, avendo una potenza inferiore ai 30 MW, se considerati come opere autonome dovrebbero essere sottoposti a verifica di assoggettabilità di competenza regionale (d.lgs. 152/2006, parte Seconda, Allegato IV, punto 2. lettera m). Tuttavia, *“configurandosi gli interventi in oggetto come una modifica progettuale all'originario sistema di sfruttamento della risorsa idrica previsto nel progetto di Pont Ventoux, la competenza per la verifica di assoggettabilità a VIA risulta essere in capo al Ministero dell'Ambiente in luogo della Regione Piemonte, in quanto si tratta di modifiche al progetto autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991 di competenza statale”*.
- a conferma di questa affermazione il proponente riporta il pronunciamento della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, con nota n. 15691 del 30/6/2011, in risposta ai quesiti posti dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino precisa che: *“... in considerazione del decreto VIA già espresso, la scrivente ritiene che il progetto di cui trattasi, in quanto modifica dell'impianto già valutato e per il quale si prevedeva la dismissione, debba essere soggetto alla verifica di assoggettabilità alla procedura VIA ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii”*.

VALUTATO in conclusione che il procedimento in oggetto deve essere considerato come una modifica del progetto pont Ventoux autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991.

In merito ai lavori da eseguire per l' Impianto Salbertrand- Chiomonte

CONSIDERATO che il presente progetto si propone di:

- mantenere in esercizio le opere idrauliche afferenti ai vecchi impianti, anche per perseguire le seguenti finalità di pubblico interesse:
 - presidio idrogeologico
 - antincendio
 - servitù irrigue
- ottenere un beneficio economico dal processo produzione elettrica da fonte rinnovabile,
- conservare il patrimonio culturale del territorio per quanto attiene gli aspetti di archeologia industriale.

PRESO ATTO che:

- il progetto di rinnovo dell'impianto idroelettrico Salbertrand – Chiomonte prevede la realizzazione di alcune **modifiche che trasformeranno l'attuale impianto ad acqua fluente in impianto a bacino a regolazione oraria**, con portata massima derivabile di 3,2 m³/s contro gli attuali 5.85 m³/s.
- L'impianto esistente parte dal punto di presa in alveo della Doria Riparia, a Serre La Voute (quota 988,20 m.s.m.) a valle dell'abitato di Sibeltrand; invia l'acqua in un canale di derivazione a pelo libero, realizzato in parte in galleria e che raccoglie lungo il suo percorso le acque del rio Ponet e dei torrenti Galambra e Clarea (da Clarea alta tramite galleria); le acque attraversano un ponte tubo e arrivano a un sifone sotto la Dora Riparia, raggiungono infine il bacino di carico in località Ramat (20.000 m³) nel comune di Chiomonte e con 3 condotte forzate la centrale di Chiomonte. Le acque turbinate sono poi convogliate nell'impianto Chiomonte - Susa.
- Le opere in progetto prevedono:
 - la dismissione delle opere di presa Ponet e Clarea alta, ritenute non utilizzabili sulla base dei risultati dello studio idrogeologico
 - L'utilizzo delle acque del rio Galambra

I lavori da realizzare partendo dall'opera di presa sono:

- **Opera di Presa Serre la Voute**
 - Manutenzione generale Opera di Presa Serre la Voute
 - Installazione di un misuratore di livello per la regolazione della portata derivata.
 - Adeguamento della paratoia a settore per il corretto rilascio del DVM
- **Canale di derivazione**
 - Installazione nuove paratoie sghiaiatrici
 - Adeguamento dello sfioratore alla nuova portata massima derivabile di 3.2 m³/s
 - Realizzazione di un nuovo dissabbiatore
 - Rifacimento della **struttura ponte-tubo** consistente in:
 - rimozione della tubazione metallica esistente Ø 1700 mm e smantellamento della struttura reticolare di sostegno in tubi tipo "Innocenti";
 - ricostruzione delle due spalle di sostegno laterale in c.a. con fondazioni su micropali;
 - posa in opera di una nuova struttura **ponte-tubo** con tubazione metallica autoportante (L=32 m – Ø 1800 mm – sp. 16 mm)

- Sistemazione del rio Arianas che sottopassa il canale consistente:
 - nella protezione delle spalle del canale con massi;
 - nell'inalveamento e la stabilizzazione del conoide con scogliera in massi alla rinfusa per evitare l'erosione del fondo;
 - nella sistemazione e stabilizzazione del versante con interventi di ingegneria naturalistica.
- Risanamento e ristrutturazione del **canale di derivazione dal ponte-tubo al sifone**:
 - rinforzo strutturale e risanamento delle arcate con rete elettrosaldata e formazione di calcestruzzi (spritz-beton);
 - impermeabilizzazione interna del canale con guaina bituminosa stesa a caldo, previa idropulizia;
 - demolizione e ricostruzione del canale di derivazione in c.a. nel tratto maggiormente degradato (110 m).
- Manutenzione straordinaria manufatto **sifone** sulla Dora Riparia:
 - manutenzione ai supporti e ripristino della verniciatura nelle tratte maggiormente ammalorate;
 - manutenzione straordinaria ai giunti di dilatazione;
 - sostituzione della valvola di scarico;
 - spurgo tubazione.
- Rifacimento **sfiatore Pontet**:
 - rifacimento con struttura in c.a., per adeguare l'impianto alla nuova portata massima di esercizio (3,2 m³/s) con scarico delle portate in eccesso nell'adiacente rio Pontet;
 - dismissione dell'esistente opera di presa "Pontet" sull'omonimo rio;
 - riqualificazione del manufatto di scarico della galleria "Pontet" ed installazione di una nuova paratoia per lo scarico della galleria;
 - sistemazione dell'area esterna e della pista di accesso.
- **Opera di Presa Galambra**
 - parziale demolizione del tratto iniziale del canale di derivazione, con abbassamento della quota di fondo;
 - adeguamento dell'esistente struttura di sfioro laterale e risanamento strutturale;
 - formazione di una luce di scarico DMV a valle della presa;
 - installazione nuova griglia e sgrigliatore e della relativa centralina di comando;
 - installazione di 2 paratoie (derivazione ed esclusione scarico di fondo dissabbiatore);
 - posa di lastre grigliate metalliche removibili a copertura del manufatto dissabbiatore al fine di evitare il transito di fogliame e rami;
 - installazione di nuovi apparati elettromeccanici (cabina MT/BT compresa).

Il proponente non prevede di realizzare la scala per la risalita delle specie ittiche in quanto l'alveo presenta ostacoli naturali rilevanti come da indicazione informale ricevuta dal settore provinciale preposto.

- **Nodo idraulico Ramat e del serbatoio da ~ 20.000 m³**
 - realizzazione di un nuovo accesso carrabile a partire dal piazzale della Chiesa fino alla zona della camera di carico n. 3;
 - ricostruzione della soglia di sfioro per lo scarico delle acque di troppo pieno attraverso il canale di scarico su versante (adeguamento opere alla portata massima di 3,2 m³/s);
 - rimozione dei sifoni di alimentazione del serbatoio e riconfigurazione del collegamento tra canale di adduzione, serbatoio e camera di carico n. 3;

- manutenzione straordinaria alla vasca di carico n. 3 (attualmente dismessa) e sostituzione organi idraulici;
 - sostituzione delle griglie e delle paratoie ed installazione di un nuovo sgrigliatore.
- **Condotte Forzate**
 - Rimozione condotta forzata di scarico e mitigazione dell'area con rinverdimenti localizzati ed opere di ingegneria naturalistica.
 - Manutenzione alle vasche di dissipazione del canale di scarico a cielo aperto site lungo il sul versante.
 - Sostituzione condotta forzata n. 3.
 - dismissione funzionale della condotta forzata n. 1-2 (non rimozione) e relativa mitigazione per un adeguato inserimento ambientale;
 - sostituzione dell'esistente condotta forzata n. 3 con una nuova condotta forzata in acciaio con Ø 1000/950 mm e spessore crescente da 8 a 16 mm e lunghezza di 550 m (rifacimento dei blocchi di ancoraggio e, se possibile, recupero delle sellette di appoggio).
- **Nuova Centrale Idroelettrica**
 - realizzazione di un **nuovo fabbricato centrale** limitrofo a quello esistente:
 - dismissione funzionale dell'esistente fabbricato centrale e smantellamento del macchinario e degli apparati elettrici attualmente installati; Il vecchio fabbricato sarà ceduto ai comuni e alle comunità montane per essere destinato ad attività culturali e ricreative in accordo con quanto previsto dal disciplinare di concessione dell'impianto di pont Ventoux dal 13/7/2004.
 - demolizione di alcuni piccoli fabbricati e capannoni attualmente adibiti a deposito
 - realizzazione del nuovo edificio della centrale nell'area attigua alla vecchia centrale di dimensioni 27,50 x 20,50 con h = 12,50 m.
 - sistemazione lungo il perimetro esterno della nuova opera di specie arboree locali (Acero, Tiglio, Frassino)
 - installazione di un nuovo gruppo di produzione da 8,7 MW costituito da turbina Pelton a 2 getti ad asse orizzontale.

PRESO ATTO che il proponente dichiara che la realizzazione dei lavori per la riqualificazione degli impianti Salbertrand- Chiomonte e Chiomonte-Susa richiedono:

- la realizzazione di 7000 m³ di calcestruzzi.
- L'utilizzo di 20.000 m³ di materiali per la realizzazione di rilevati e rampe di accesso,
- La produzione di circa 6000 m³ di rifiuti di diversa tipologia

In merito alle Alternative Progettuali

PRESO ATTO che sono state esaminate dal proponente le seguenti alternative di progetto:

- Ristrutturazione dell'impianto per riottenere i valori delle precedenti concessioni; Non attuabile per l'esistenza del progetto Pont Ventoux e gli obiettivi stabiliti dal DEC_VIA-906/91.
- Demolizione dell'impianto. Questa soluzione è stata scartata dal proponente in quanto ritenuta:
 - In contrasto con *gli interventi atti a garantire il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti* prescritti dal DEC_VIA-906/91.
 - In contrasto con il *Disciplinare di Concessione* approvato dalla provincia di Torino in data 13 luglio 2004 che chiede di "prevedere, ove ciò sia compatibile il mantenimento dei manufatti con fini di pubblica utilità"

- Elimina una struttura che contribuisce al presidio antincendio
- Non garantisce le presenti servitù irrigue
- Rinuncia ad una risorsa rinnovabile esistente
- Causa la perdita di un manufatto di archeologia industriale

Pareri e osservazioni

PRESO ATTO: di quanto di seguito espresso dalla **Regione Piemonte**, con **determinazione** 656 del 17 settembre 2012:

“...di proporre al competente Ministero dell’Ambiente, nell’ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza statale, sentiti gli Enti territoriali piemontesi interessati, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale, DGR n. 53-13549 del 16.03.2010 “Assenso ai sensi dell’articolo 8 bis della legge regionale 34/1998 all’accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione d’impatto ambientale”, per le ragioni illustrate nelle premesse, di non assoggettare alla fase di valutazione dell’impatto ambientale il progetto “Riqualficazione dell’esistente impianto idroelettrico “Salbertrand - Chiomonte”, stante la mancata individuazione di significativi impatti negativi sull’ambiente, fatto salvo quanto specificato in seguito in merito alla qualità dei corpi idrici, e alla valutazione d’incidenza, a condizione che:

- ✓ in corso dell’istruttoria del progetto di riqualficazione dell’impianto in argomento, ai fini del rilascio della concessione di derivazione idrica e previo esito positivo della verifica d’incidenza sul sic siano valutate e mitigate le incidenze determinate dal prelievo di acqua in ordine ai problemi di qualità ecologica del tratto sotteso al fine di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti del piano di gestione del Po;
- ✓ gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sull’ambiente e sulla fauna acquatica;
- ✓ siano censiti gli scarichi presenti nel tratto sotteso e identificati gli opportuni interventi di mitigazione degli impatti sul corpo idrico legati al carico antropico presente, alla cui realizzazione dovrà concorrere la società richiedente, a titolo di intervento mitigativo;
- ✓ siano approfonditi gli impatti derivanti dalla fase di cantiere in particolare per quanto le piste di accesso e i relativi interventi di mitigazione e ripristino;
- ✓ siano attuati tutti gli ulteriori interventi di compensazione ambientale proporzionati alla significatività dell’opera che si riterranno necessari;
- ✓ sia espletata la valutazione della compatibilità ambientale del prelievo come prevista dal regolamento regionale 10R del 2003, nell’ambito dell’iter istruttorio di concessione di derivazione di acqua, dalla quale dovranno emergere i valori di rilascio del DMV ambientale ritenuti maggiormente idonei al raggiungimento degli obiettivi di qualità tenuto conto degli interventi mitigativi messi in atto e richiamati al punto precedente;
- ✓ sia richiesto di gestire la demodulazione dell’invaso delle Gorge a servizio della centrale di Pont Ventoux con un approccio di sistema in modo tale da compensare, anche la prevedibile pulsazione delle portate indotta dall’utilizzo della prevista capacità di compenso giornaliero di cui disporrà l’impianto dopo la riqualficazione
- ✓ sia imposto l’obbligo di monitorare – secondo il protocollo da concordare con la Regione Piemonte, la provincia di Torino e ARPA Piemonte - la qualità ecologica della Dora Riparia nel tratto sotteso dall’impianto in modo da poter apportare con la dovuta tempestività, necessari interventi di correzione sia sul fronte dell’eventuale adeguamento delle portate di rilascio del DMV che su quello del collettamento degli scarichi nell’ottica del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti;
- ✓ al termine dei lavori i cantieri siano tempestivamente smantellati e sia effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo;

di richiedere al Ministero dell’Ambiente, del territorio e del mare, nell’adottare i provvedimenti di esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale di:

[Handwritten signatures and initials: Pa, PS, etc.]

- ✓ valutare se, alla luce delle scelte strategiche effettuate nel corso degli anni dal gestore del servizio idrico integrato circa l'approvvigionamento idropotabile tramite l'acquedotto di valle alimentato dalla diga di Rochemolles in comune di Bardonecchia, la prescrizione relativa al divieto di captazione del torrente Galambra possa considerarsi superata;
- ✓ precisare che, ove le valutazioni circa le modalità di esercizio della derivazione e di mitigazione degli impatti sulla componente idrica - effettuate ai sensi del regolamento regionale 10R del 2003 - rendessero l'intervento non sostenibile dal punto di vista economico per il proponente, la società titolare dell'impianto di Pont Ventoux dovrà dar seguito alla prescrizione contenuta nel decreto VIA del 1991 e quindi smantellare le opere e procedere al recupero ambientale dei siti interessati in accordo con la regione Piemonte e la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici;
- ✓ esprimersi circa la necessità della dismissione di tutte le opere e i manufatti dei quali non viene previsto uno specifico utilizzo nella futura configurazione dell'impianto riqualificato, secondo le modalità previste dal decreto VIA del 1991 che impone il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti, fermo restando che tali interventi dovranno in ogni caso, a parere di questa Amministrazione, risultare a carico della società titolare dell'impianto di Pont Ventoux;
- ✓ di specificare che ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione prescritta dal T.U. 523/1904, per quanto riguarda la realizzazione delle opere idrauliche interferenti con i corsi d'acqua interessati, dovranno essere apportate le seguenti integrazioni progettuali:
 1. evidenziare, nella relazione idraulica, quali possono essere gli effetti prodotti dallo sbarramento di Serre Le Voute sul ponte ferroviario sito a monte della presa; detti effetti dovranno essere individuati sulla base di simulazioni che dovranno considerare i diversi scenari in funzione della portata di progetto, calcolata con diversi tempi di ritorno, tenuto altresì conto del contributo dovuto al trasporto solido ed al materiale flottante in sospensione;
 2. in relazione al manufatto-sifone di attraversamento del torrente Dora Riparia (rif. TAV C.09,00pag. 31 della rel A01.02) dovranno essere condotte le verifiche idrauliche della sezione, sulla base della portata di progetto, secondo la metodologia indicata dalla direttiva 2/99 dell'Autorità di bacino del Po, analoghe verifiche dovranno essere condotte per quanto riguarda l'attraversamento con il ponte-canale del torrente Galambra;
 3. per quanto riguarda il nuovo canale di restituzione per lo scarico sul torrente Dora Riparia nel progetto viene indicata la necessità di realizzazione di scogliere antierosive. Dovranno pertanto essere prodotti tutti i particolari costruttivi relativi alle ipotizzate difese; a tal proposito, per questioni di sicurezza idraulica, dovrà essere previsto l'intasamento dei massi con calcestruzzo (in caso di presenza di corrente veloce $F1 > 1$)o, in alternativa, dovranno essere usati i prodotti necessari calcoli atti a dimostrare l'idoneità dei massi a non essere trasportati dalla corrente considerata nei vari scenari con diversi tempi di ritorno;
 4. precisare, per quanto riguarda la necessità di realizzazione di scogliere antierosive a protezione del nuovo canale di restituzione per lo scarico sul torrente Dora Riparia, l'obbligo di produrre tutti i particolari costruttivi relativi alle ipotizzate difese; a tal proposito, per questioni di sicurezza idraulica, dovrà essere previsto l'intasamento dei massi con calcestruzzo (in caso di presenza di corrente veloce $F1 > 1$)o, in alternativa, dovranno essere usati i prodotti necessari calcoli atti a dimostrare l'idoneità dei massi a non essere trasportati dalla corrente considerata nei vari scenari con diversi tempi di ritorno;

5. precisare che, secondo quanto previsto dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) in particolare per quanto riguarda l'articolo 38 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del medesimo piano, nella relazione tecnica dovrà essere inserito un apposito capitolo attestante che le opere esistenti e/o previste in progetto sono pienamente compatibili con le condizioni di dissesto esistenti e che garantiscono la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinate, sempre tenuto conto delle condizioni di dissesto in essere;

✓ prendere atto che il progetto di riqualificazione deve essere sottoposto alla valutazione di incidenza ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., dal parte dell'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e che il richiedente dovrà in ogni caso apportare le integrazioni progettuali - concordandole con l'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie - in ordine all'epoca dei lavori onde evitare il disturbo durante la nidificazione dell'avifauna e consentire l'attraversamento della valle nel periodo invernale o in alternativa dovrà effettuare il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione del cantiere e eventualmente realizzare attraversamenti che mitigano gli impatti negativi; in generale dovranno essere fornite tutte le ulteriori integrazioni richieste dall'ente gestore dell'area protetta per la salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti che sono state evidenziate o che emergeranno in fase di valutazione di incidenza del progetto in corso d'istruttoria.

VISTA la nota della Regione Piemonte acquisita con prot CTVA-2013-0001458 del 24/4/2013, contenente:

- parere di valutazione d'incidenza sul SIC it1110010 Gran Bosco di Salbertrand espresso il 22/8/12
- lettera SMAT (società metropolitana acque di Torino) del 8/13/2013 in cui si segnala l'esistenza di un progetto preliminare per l'acquedotto della valle Susa che "prevede una presa sul torrente Galambra in località S. Colombano e l'adduzione di acqua fino all'impianto di potabilizzazione per un portata di 160 l/s"

PRESO ATTO: del parere espresso dal Comune di Salbertrand (prot 2414 del 30/8/2012) e del Comune di Exiles (prot 0001849 del 3/9/2012) che in merito alla realizzazione dei due impianti sottolineano:

- l'importanza di mantenere attiva buona parte delle opere esistenti per assicurare il presidio idrogeologico del territorio,
- la funzione antincendio garantita dal bacino di carico
- il rispetto delle centenarie utenze irrigue a servizio dei terreni agricoli.

Esprimono pertanto parere favorevole alla esclusione al procedimento di valutazione di impatto ambientale del presente procedimento. Sollecitano l'avvio di questa importante opera pubblica in modo da rimettere in moto l'economia locale.

PRESO ATTO del verbale della prima Conferenza dei servizi (prot 542807/2011) svoltasi a Torino il 22/6/2011 presso la sede della provincia in corso Inghilterra 7 per discutere la Domanda di Valle Dora Energia srl per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile Salbertrand - Chiomonte e Chiomonte - Susa: Al verbale della conferenza dei servizi sono allegati:

- delibera 43/11 del 6/6/2011 prot 487982 del comune di Chiomonte in cui:
delibera di esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole all'esecuzione degli interventi previsti dai progetti definitivi inerenti la riqualificazione degli impianti idroelettrici denominati Sibeltrand- Chiomonte e Chiomonte - Susa depositati nel comune di Chiomonte in data 13 4 2011 prot 1657 e 1658, nonché in merito "studio impatto ambientale allegato al suddetto progetto definitivo.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a date stamp "13".

Di dare atto che ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza necessari per l'attivazione delle procedure di esproprio delle aree interessate ...

- parere dell'**autorità del Bacino del fiume Po** (prot. 3414-20/05/2011 prot TO 503765 10/06/2011)

ESPRIME

parere favorevole subordinatamente all'osservanza alle seguenti prescrizioni:

- adeguamento del DMV attraverso l'applicazione dei parametri integrativi, come previsto dalla Delibera n. 7/2002 (e successive modifiche) del Comitato Istituzionale di questa Autorità di bacino, con particolare riferimento ai parametri M e T;
 - verifica delle portate residue della Dora Riparia in corrispondenza della sezione in oggetto, rispetto alle prelievi esistenti ed alla portata di DMV da rilasciare in alveo;
 - predisposizione ed esecuzione ad opera del proponente di un programma di monitoraggio dell'efficienza dei rilasci corrente con le indicazioni contenute nell'Allegato 3 alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4/2006. Tale programma, che andrà condotto in accordo con gli altri soggetti titolari di concessioni di derivazione d'acqua lungo l'intero tratto di corso da queste interessato, dovrà prevedere un periodo minimo di osservazione di due anni durante i quali dovranno essere indagati tutti gli aspetti relativi allo stato di qualità delle acque e delle componenti biologiche ad esse afferenti. Su richiesta degli Enti competenti dovrà essere resa disponibile la documentazione relativo al monitoraggio anzidetto;
 - esplicita previsione nell'atto di concessione dell'obbligo, per il richiedente, dell'automatico adeguamento dei valori del Deflusso Minimo Vitale e delle modalità del prelievo qualora, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di bacino del fiume Po ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti per i torrenti in oggetto;
 - reinserimento in alveo a valle dell'opera di presa del materiale solido raccolto nel bacino di sedimentazione in fase di gestione dell'impianto.
- parere favorevole del **comando provinciale dei vigili del fuoco** (prot 21259 del 7/6/2011) a condizione che l'impianto soddisfi i criteri di sicurezza ex art.15 comma 3 Dlgs 08.03.2006 e che siano attivati i procedimenti ex art 2 e3 D.P.R. 12.01.1998 n 37
 - Parere di massima non ostativo del gruppo **Ferrovie dello Stato** (Class: RFI/DPT_TO.ING-PEA; rif 426604/201 pos n. 155/131 del 16.05.2011) per la presenza del ponte ferroviario a monte dell'impianto a condizione che sia predisposta:
 - la verifica della compatibilità idraulica con la valutazione dei profili di rigurgito prodotti dalla traversa di Serre la Voute
 - il piano di manutenzione e gestione degli impianti
 - le valutazioni idrauliche per la fase di cantierizzazione
 - l'elaborazione di un piano di sicurezza in merito a interferenze con la linea a 66 kV,
 - parere favorevole del **MISE** (prot n.0008766-30/05/2011 prot. Prov.TO 47246331/5/2011) a condizione che non venga modificata o spostata senza suo preventivo nulla osta nessuna conduttura elettrica o tubazione.
 - Lettera di **ACEA** del 6/6/2011 (prot 125255/tr/cg prot provincia TO n 490130 del 7/6/2011) in cui si comunica a Valle Doria Energia il rischio di possibili interferenze con le reti di adduzione e distribuzione dell'acqua nella zona e con i servizi di fognatura.
 - Lettera di **Terna** (acquisita dalla provincia di Torino con prot 466834 del 30 maggio 2011) in cui si afferma la compatibilità dei lavori con la linea elettrica da 132 kV Venaus –Sabeltrand che passa nelle vicinanze del nodo idraulico di Ramat, a condizione che i lavori siano fatti come da progetto.

- Parere favorevole di ARPA Torino (prot 515313 del 14/6/2011) a condizione che il piano di monitoraggio ambientale sia condiviso con ARPA

PRESO ATTO del parere del MiBAC acquisito con prot CTVA 2013 001539 (prot. MiBAC n. DG/PBAAC/34.19.04/12758/20132 del 06/05/2013) del 6/5/2013 in cui:

In merito all'impatto sul patrimonio archeologico

- "si rileva come lo Studio Ambientale preliminare non prenda in considerazione potenziali impatti sul patrimonio archeologico, così come il progetto non sia corredato dalla relazione di verifica archeologica preventiva, come previsto dall'art. 95 del D. Lgs. 163/2006, applicabile anche ai cosiddetti "settori speciali" in virtù dell'art. 4, c. ee) del D.L. 70/2011, convertito in legge dalla L. 106/2011. Dal momento, che l'intervento in progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti, in particolare una nuova centrale a Chiomonte, con relativo canale di scarico, nonché viabilità di cantiere e una strada carrabile a Ramat, si ritiene indispensabile, per prevenire potenziali impatti sul patrimonio archeologico e per consentire l'espressione del parere di competenza di questo Ufficio, la redazione del documento citato;
- gli elaborati trasmessi da IREN Energia s.p.a. con nota prot. n. 20971/AI270 del 31.10.2012, acquisiti agli atti con prot. n. 11586 del 21.11.2012, si rileva come la relazione di verifica archeologica preventiva, redatta ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006 (elaborato PD442-04 AT A.16.00), si limiti ad un censimento dei siti archeologici già noti, concludendo che "l'analisi della documentazione bibliografica non rileva ritrovamenti nell'area d'intervento".
- si rileva come la relazione di verifica archeologica preventiva, redatta ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006 (elaborato PD442-04 AT A.16.00), si limiti ad un censimento dei siti archeologici già noti, concludendo che "l'analisi della documentazione bibliografica non rileva ritrovamenti nell'area d'intervento". Tale conclusione è stata espressa senza nessuna verifica sui potenziali impatti delle opere previste sulle aree interessate (la nuova centrale a Chiomonte, con relativo canale di scarico, la viabilità di cantiere e la strada carrabile a Ramat), in particolare attraverso una ricognizione in sito per la valutazione dello stato dei luoghi, della leggibilità dei terreni, della natura dei suoli, con particolare attenzione alla possibile suscettibilità insediativa in antico degli stessi. Il fatto che i siti archeologici noti si trovino ad alcune centinaia di metri di distanza dalle zone di intervento non significa che i tali zone non possano essere presenti dei depositi archeologici sinora sconosciuti e proprio per la loro localizzazione la normativa attuale prevede una serie di indagini archeologiche preventive.
- Si ritiene dunque necessario che nel corso della verifica di impatto ambientale sia predisposto uno studio diretto alla valutazione archeologica approfondita dello stato dei luoghi coinvolti nelle opere in progetto, così come previsto dall'art. 95, c. 1, del citato decreto, che cita, oltre alle ricerche bibliografiche, "ricognizioni volte all'osservazione dei terreni" e la "lettura della geomorfologia del territorio", alle quali si ritiene inoltre opportuno sia aggiunta un'analisi della cartografia e dei catasti storici.

In merito alla tutela paesaggistica

in conformità al parere reso dalla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici n. 8002 del 27/03/2013 si dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni esecutive:

- 1- In sede di VIA e nella successiva procedura di autorizzazione unica si chiede di specificare meglio le modalità d'uso dei prodotti anticorrosivi / pitture protettive da impiegare per le condotte forzate. Nelle medesime fasi procedurali sarà valutata la possibilità di impiegare prodotti con cromia identica all'esistente oppure aventi colore più mimetico rispetto ai versanti che le ospitano. Quanto sopra dovrà essere oggetto di specifica approvazione a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici prima dell'inizio dei lavori per l'impianto di cui trattasi.
- 2- In sede di VIA e nella successiva procedura di autorizzazione unica si chiede di prevedere la progettazione e quindi l'esecuzione di ringhiere aventi disegno più tradizionale nel tratto in prossimità della Chiesa di Sant'Andrea in Località Ramat per la costruzione della nuova strada di accesso. Quanto sopra dovrà essere oggetto di specifica approvazione a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici prima dell'inizio dei lavori per l'impianto di cui trattasi.

- 3- In sede di VIA e nella successiva procedura di autorizzazione unica *si chiede di predisporre tavole in scala adeguata e maggiormente dettagliate in merito al tipo e localizzazione delle essenze arboree - arbustive a mitigazione della nuova centrale con particolare afferenza al tratto antistante alla strada per Giaglione.* Quanto sopra dovrà essere oggetto di specifica approvazione a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici prima dell'inizio dei lavori per l'impianto di cui trattasi.
- 4- Visto quanto disposto dalla prescrizione di cui al comma 8, lettera b), dell'articolo 13 delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale, prima dell'inizio dei lavori, compresi quelli di cantiere, il proponente dovrà provare e garantire che le opere di compensazione previste con riferimento a quelle per le quali in base alla legge regionale n. 4/2009 è possibile la relativa monetizzazione, siano state in via prioritaria impegnate per la realizzazione di opere compensative ricadenti nei medesimi siti d'intervento e che le stesse saranno eseguite dai relativi responsabili contestualmente alla realizzazione degli interventi oggetto del presente parere. Se le compensazioni di cui sopra non potranno essere realizzate prioritariamente nei medesimi siti, il proponente ne dovrà provare le ragioni e indicare le azioni alternative individuate. I documenti redatti in ottemperanza della presente prescrizione esecutiva sanno inviati al Ministero per i beni e le attività culturali per le relative valutazioni.

PRESO ATTO in conclusione della nota del MIBAC (prot MIBAC 24838 del 24/09/2013) acquisito con prot CTVA/2013/0003321 del 24/9/2013 in cui *si ritiene che la procedura in essere possa essere risolta, per quanto di propria competenza, nel senso di una verifica di assoggettabilità positiva se il proponente sia obbligato con la relativa determina a presentare per il riavvio del procedimento di autorizzazione unica un progetto che abbia già recepito le prescrizioni impartite nel proprio parere sopra citato.*

In particolare quindi il progetto presentato per il suddetto riavvio dovrà comprendere anche lo "studio diretto alla valutazione archeologica approfondita", indicato nel parere della competente Soprintendenza per i beni archeologici n. 790 del 25/01/2013, sul quale il medesimo Ufficio dovrà aver dato la propria preliminare e favorevole autorizzazione.

PRESO ATTO in merito all'**utilizzo idropotabile delle acque** della zona interessata agli impianti che

- il 25 settembre 1990 AEM, cui è subentrato IREN, in qualità di proponente del progetto di Pont Ventoux, durante la fase di VIA nazionale, nella lettera con cui trasmetteva alla Regione Piemonte documentazione integrativa al progetto ha espresso la *disponibilità a mantenere la captazione dal torrente Galambra ai soli fini dell'alimentazione di utilizzi irrigui nel comune di Exilles stagionali e di modesta entità;*
- la DGR del 1990 con la quale la Regione Piemonte ha espresso il proprio parere sul progetto di Pont Ventoux nell'ambito del procedimento VIA nazionale e chiedeva di prevedere un *"utilizzo con riserva delle acque del Clarea al fine di non pregiudicare, in futuro, l'eventuale fruizione ai prioritari fini potabili"*, ma non conteneva riferimenti al torrente Galambra;
- il Piano di tutela delle acque (PTA) approvato dal Consiglio Regionale in data 17 marzo 2007 che ha identificato **le zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso ricomprendendo la parte apicale del bacino del rio Galambra in dette zone**, come si evince dalla tavola 8 del Piano;
- ai sensi dell'art. 24 comma 2 lettera c delle norme di attuazione del PTA *"l'individuazione delle zone di riserva costituisce vincolo di utilizzo sulle risorse idriche superficiali e sotterranee ricadenti in tali aree. Nei confronti delle domande di concessione delle acque vincolate non è ammessa la presentazione di domande concorrenti per destinazioni o usi diversi da quello per il consumo umano. Le acque vincolate possono essere concesse ad altri richiedenti, per usi diversi da quello per il consumo umano, con durata limitata fino alla attivazione, totale o parziale, della utilizzazione in vista della quale il vincolo è stato disposto e il rinnovo delle utenze può essere negato se risulta incompatibile con l'utilizzazione delle acque vincolate. Dalla data di individuazione delle zone di protezione, cessa di applicarsi nel territorio regionale il piano regolatore generale degli acquedotti di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 129 (Piano regolatore generale degli acquedotti e delega al governo ad emanare le*

relative norme di attuazione), e successive modificazioni ed integrazioni, e al decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090 (in materia di norme delegate dalla l. 129/1963).”;

- in data 11 giugno 2007 è stato sottoscritto un accordo di programma tra Regione Piemonte, Ambito territoriale ottimale n. 3 “Torinese”, SMAT ed ENEL Produzione che nelle premesse, citando una pregressa ricognizione relativa al reperimento di risorse idriche compatibili con il prioritario uso idropotabile, richiama come idonee le acque del bacino di Rochemolles e quelle del torrente Clarea; detto accordo dà atto che l’acquedotto di valle è stato inserito nel Piano d’Ambito 2003- 2023;
- con DGR n. 26-9190 del 14 febbraio 2008 la Regione Piemonte ha espresso parere favorevole alla valutazione di impatto ambientale sul progetto di prima fase dell’acquedotto della Valle Susa;

PRESO ATTO In merito all’utilizzo delle acque del rio Galambra

- della lettera che Società SMAT SpA (gestore del servizio idrico torinese ATO3) ha inviato l’8 aprile 2013 (prot. 22888), alla Regione Piemonte e acquisita da questa commissione con prot CTVA-2013-0001458 il 24/4/2013 in cui si segnala l’esistenza di un progetto per l’acquedotto della valle Susa che **“prevede una presa sul torrente Galambra in località S. Colombano e l’adduzione di acqua fino all’impianto di potabilizzazione per un portata di 160 l/s”**
- della lettera di IREN energia prot CTVA-2013-0001595 del 10/5/2013 in cui in cui si prende atto del vincolo esistente sulle acque del Galambra e in particolare si scrive: **“Vi confermo che qualora in futuro l’ATO3 Torinese e SMAT S.p.A. decidessero di attivare il prelievo di 160 l/s di acqua dal torrente Galambra il soggetto titolare della concessione idroelettrica rinuncerà a derivare tale quantitativo di risorsa idrica ai fini di consentirne l’uso a scopo idropotabile”.**

CONSIDERATO che allo stato attuale non è stata rilasciata alcuna nuova concessione per l’uso energetico delle acque del rio Galambra.

VALUTATO che l’utilizzo delle acque del rio Galambra risultano ammissibili per usi diversi da quello per il consumo umano nei termini stabiliti dal PTA approvato dal Consiglio Regionale in data 17 marzo 2007 secondo cui: **“le acque vincolate possono essere concesse ad altri richiedenti, per usi diversi da quello per il consumo umano, con durata limitata fino alla attivazione, totale o parziale, della utilizzazione in vista della quale il vincolo è stato disposto e che il rinnovo delle utenze può essere negato se risulta incompatibile con l’utilizzazione delle acque vincolate. Si rimanda alla conferenza dei servizi la definizione delle modalità con cui queste acque possono essere utilizzate**

VALUTATO in merito alla **programmazione nazionale, regionale e provinciale** che il proponente dopo aver esaminato il contenuto dei piani, nazionali, regionali e provinciali dichiara che il progetto non ha interferenze ed è compatibile con:

- gli interventi previsti dal PAI (Piano di Assetto Idrologico)
- gli indirizzi del piano **Energetico ambientale regionale**
- gli indirizzi del piano **Energetico ambientale della provincia di Torino**
- il **piano regionale dei trasporti e delle comunicazioni**
- il piano territoriale della regione Piemonte (PTR)
- il **piano d’Ambito**
- il PTCP (piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino)
- non interferisce con le **aree sensibili SIC e ZPS** per la natura degli interventi e perché l’area SIC più vicina “Gran Bosco di Salbertrand” si trova a 250 m dall’area d’intervento.
- Il **piano di tutela delle acque** della regione Piemonte, in quanto prevedono la riqualificazione gestionale degli impianti, con il rilascio del DMV a valle dell’opera di presa in modo da non alterare le variazioni del flusso idrico naturale. Prevede inoltre lo scarico del depuratore di Oulux all’interno dell’impianto di Pont Ventoux eliminando il carico antropico a valle della traversa di Pont Ventoux.
- Il **PFT** (Piano Forestale Territoriale)

In merito alle Attività di Cantiere

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with dates like '17'.

PRESO ATTO che il proponente identifica 14 diversi siti d'intervento per la realizzazione dei lavori e che, con l'eccezione della ricostruzione del nuovo fabbricato della centrale di Chiomonte e della condotta forzata numero 3, riguarderanno interventi di risanamento e manutenzione delle opere esistenti. Le attività di cantiere comporteranno **le seguenti interferenze** :

Traversa e Opera di presa di Serre La Voute:

- l'accesso all'area di cantiere avverrà attraverso l'attuale strada sterrata, da adeguare in base alle specifiche esigenze dei mezzi di cantiere, che si inserisce sulla SS 24 via Monginevro. E dovrà essere allargata nel tratto che scende alla traversa.

Canale di derivazione

- Per realizzare il nuovo manufatto dissabbiatore e la nuova tubazione autoportante l'accesso avverrà attraverso la pista esistente sulla sponda destra della Dora Riparia
- Tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che saranno fatte lungo il canale di derivazione (sino al sifone) saranno eseguite con accesso degli operatori lungo il canale stesso; per i mezzi meccanici attraverso l'esistente pista di manutenzione su cui verrà posto uno strato di materiale ghiaioso.
- I baraccamenti e i depositi di materiale saranno allestiti nello spiazzo sterrato di proprietà della Iren Energia Spa all'imbocco della strada sterrata di discesa alla traversa.

Interventi in località Pontet

- L'accesso all'area avverrà dalla pista esistente che si inserisce sulla SS 24 via Monginevro
- I baraccamenti e dei depositi di materiale saranno allestiti nello spiazzo sterrato appena a monte del sovrappasso stradale

Interventi in località Galambra (comune di Exilles)

- L'accesso all'area degli operatori avverrà tramite l'esistente sentiero, mentre attrezzature e materiali saranno trasportati in loco tramite elicottero. Sarà necessario realizzare una piazzola di 25 per 25 metri per lo scarico e carico dei materiali con l'abbattimento di 3 alberi. Nelle adiacenze della piazzola saranno allestiti i baraccamenti.
- L'interferenza con linea elettrica a 15 kV su traliccio sarà superata nell'ambito della sospensione del servizio per la costruzione, ai piedi del traliccio, di una cabina di trasformazione per alimentare l'automazione dell'impianto di presa.

Interventi in località Ramat

- L'accesso all'area avverrà tramite una strada da costruire (e che diverrà definitiva) che congiungerà la via comunale St. Antonio, sino alla sezione d'ingresso delle vasche di carico.
- I baraccamenti e i depositi di materiale saranno allestiti nello spiazzo a monte della condotta forzata numero 3 ove esiste un piccolo edificio che sarà demolito.

Interventi centrale Chiomonte

Qui sono localizzati gli interventi principali che prevedono la costruzione di un nuovo fabbricato e la installazione della condotta forzata numero 3

- L'accesso all'area avverrà tramite la via comunale Roma.
- I baraccamenti e dei depositi di materiale saranno allestiti nello spiazzo sterrato di proprietà della Iren Energia Spa all'interno dell'area attuale della centrale.

In merito alla Valutazione delle emissioni sonore nella fase di cantiere:

PRESO ATTO che il proponente non presenta una valutazione sull'incidenza dell'emissione sonora durante la fase di cantiere per le attività che si svolgono nei seguenti siti:

- *opera di presa di Serre la Voute:* perché nell'area non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze e la fitta copertura vegetale e il fondo valle consentono di confinare gli effetti negativi.
- *Sfioratore Pontet:* Perché nell'area non vi sono ricettori sensibili e sono previste opere limitate
- *opera di presa di Galambra:* perché nell'area non vi sono ricettori sensibili nelle vicinanze e la fitta copertura vegetale e il fondo valle consentono di confinare gli effetti negativi.
- *Serbatoio Ramat:* Zona scarsamente abitata. Il proponente prevede il monitoraggio della fase sonora durante la fase di cantiere per non superare i limiti di legge

PRESO ATTO che il proponente presenta uno studio acustico per l'area di Chiomonte dove vengono identificati 4 siti sensibili corrispondenti a zone abitative adiacenti ai luoghi in cui si eseguiranno i lavori a distanze che variano dai 40 ai 215 metri. Tutti i siti hanno classificazione acustica III e IV.

Per valutare la pressione sonora sui recettori sensibili il proponente ha proceduto nel seguente modo:

Per definire il fondo

- ha misurato i livelli sonori nei siti sensibili, utilizzando i seguenti strumenti di cui fornisce le relative calibrazioni:
 - un fonometro-integratore analizzatore di spettro Larson Davis LD 831;
 - un fonometro-integratore analizzatore di spettro Larson Davis LD 2900B
 - un calibratore acustico Larson Davis mod CAL 200.
- I livelli sonori rilevati in tutti i siti sensibili sono risultati in accordo con la classificazione acustica (sopra riportata) con l'eccezione del punto di misura 6 presso lo sfioro presa di Chiomonte, situato nelle adiacenze dell'autostrada, dove si sono raggiunti i 67 db. La principale sorgente di rumore è stata identificata nel traffico automobilistico.

Per definire l'impatto dovuto all'attività di cantiere

- ha identificato le attrezzature e le macchine che prevede di utilizzare nei diversi siti (utensileria varia, martelli pneumatici, betoniere, idropultrici, pale meccaniche, ruspe, autocarri.)
- per ogni attrezzatura e macchina ha definito i livelli sonori misurandoli in cantiere; per i macchinari non disponibili il proponente ha utilizzato i dati in letteratura. I livelli di pressione sonora alla sorgente cadono tutti nell'intervallo 90 -91,6 db
- ha propagato la pressione sonora dei macchinari con un semplice modello di decrescita con il quadrato della distanza.

Valutazione immissione sonora

- per valutare il limite delle immissioni sonore è stato utilizzato il metodo differenziale che prevede che le sorgenti sonore non superino per più di 5 db il rumore di fondo. I valori sono riportati nella seguente tabella; il limite è rispettato per un solo ricettore su 4.

Ricettore	Abitazioni	Distanza media [m]	Limite [dB]	Valore Calcolato [dB]
R4	oltre V. Catone	70	52,5	54,7
R5	P.zza della Chiesa	45	49,5	70,3
R6 sito 11	presso Sfioratore	215	54	47,3
R6 sito 12	presso Sfioratore	80	54	67,1

In merito a questi superamenti il proponente fa presente che essi si riferiscono alle condizioni di massima immissione sonora, condizioni che non si verificheranno abitualmente. Ha inoltre allegato copia della

richiesta che intende presentare al comune di Chiomonte per chiedere una deroga a 70 db per il recettore R4 ed a 75 db per i recettori R5 e R6 sito 12.

Aria e atmosfera nella fase di cantiere:

Nella fase di cantiere il gestore prevede un peggioramento temporaneo per effetto della movimentazione dei materiali e dei mezzi d'opera impiegati per i lavori. Per la loro mitigazione il proponente prevede:

- la costante bagnatura delle strade utilizzate che dovessero trovarsi entro 100 metri da edifici e fabbricati.
- il lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi all'uscita dai cantieri
- l'utilizzo di motospazzatrici con impianto d'innaffiatura per la pulizia della viabilità ordinaria.
- costante bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati su autocarri.
- costante bagnatura dei materiali stoccati nelle aree di cantiere
- utilizzo di mezzi a norma e sottoposti a regolare manutenzione
-

Flora e Vegetazione:

Nella fase di cantiere il gestore prevede impatti momentanei sulla flora e la vegetazione per le polveri dovute alla movimentazione della terra che valuta trascurabili per le azioni di mitigazione sopra descritte.

Prelievi e scarichi Idrici:

Dovuti essenzialmente ad usi civili ed a necessità igienico-sanitarie.

Materiali da smaltire

PRESO ATTO che il proponente prevede per i lavori reattivi agli impianti Sibeltrand- Chiomonte e Chiomonte – Susa la produzione dei seguenti materiali da smaltire:

- **550.000 kg di materiali ferrosi** provenienti dallo smantellamento della condotta forzata numero 3 di Chiomonte (350.000 kg) e da tutte le parti metalliche smantellate o sostituite (200.000 kg). Per tali materiali il proponente prevede il loro accatastamento in aree attrezzate all'interno dell'area di cantiere di Chiomonte in attesa di decidere se venderli (al valore stimato di 0,35-05 €/kg) o nell'ipotesi le procedure autorizzative si rivelassero poco efficaci di smaltirli in discariche autorizzate.
- **6000 m³** di materiale proveniente da demolizioni che prevede di smaltire presso le discariche autorizzate. La discarica più vicina individuata è quella di Bussoleno (TO).
- **5.000 m³** di rocce e materiali terrosi che il proponente prevede di riutilizzare in parte ed eventualmente smaltire ai sensi dell'art 186 del D.Lgs 152/2006

PRESO ATTO che il proponente dichiara che l'esecuzione dei lavori sarà seguita da un'attività di **monitoraggio** che seguirà lo schema previsto dal cronoprogramma sopra riportato e per entrambi gli impianti Salbertrand- Chiomonte e Chiomonte-Susa. Si prevede:

- o un costo complessivo di 400.000 €
- o le seguenti attività:
 - da 1 anno prima dell'esecuzione dei lavori sino a 4 mesi dalla fine dei lavori il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni
 - da 1 anno prima dell'esecuzione dei lavori sino ad 1 anno dopo la fine dei lavori il monitoraggio delle **acque superficiali** per definire:
 - qualità chimico fisica delle acque; monitoraggio biologico e dell'ittiofauna;
 - verifica degli effetti dei rilasci minimi sull'ambiente fluviale;
 - controllo delle sorgenti (portata e qualità delle acque)
 - da 1 anno prima dell'esecuzione dei lavori sino a 36 mesi dalla fine dei lavori il monitoraggio di fauna, suolo, vegetazione
 - per 12 mesi dalla fine dei lavori il monitoraggio delle **acque superficiali** per definire:

- controllo dell'impianto e le relative regolazioni,
- portate derivate e rilasciate;

Cronoprogramma:

PRESO ATTO del cronoprogramma presentato dal proponente riportato nel seguente diagramma

ATTIVITÀ	Anno Mesi	2009			2010			2011			2012			2013			2014			2015			2016			
		4.0	8.0	12.0	16.0	20.0	24.0	28.0	32.0	36.0	40.0	44.0	48.0	52.0	56.0	60.0	64.0	68.0	72.0	76.0	80.0	84.0	88.0	92.0	96.0	
a	Progetto definitivo e Studio d'impatto Ambientale																									
b	Approvazione progetto definitivo e Studio d'impatto Ambientale																									
c	Progetto esecutivo																									
d	Procedura d'appalto																									
e	Esecuzione lavori																									
f	Collaudo finale																									
g	Monitoraggio acque superficiali																									
h	Monitoraggio atmosfera																									
i	Monitoraggio rumore e vibrazioni																									
l	Monitoraggio fauna ed ecosistemi																									
m	Monitoraggio suolo																									
n	Monitoraggio vegetazione																									
o	Sintesi del monitoraggio																									

Rischio incidenti rilevanti: Il proponente dichiara che l'opera è stata progettata in pieno rispetto delle norme di sicurezza e prevede la realizzazione di un piano di sicurezza prima dell'inizio dei lavori.

In merito allo Studio Preliminare Ambientale per la fase di esercizio

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione presentata dal proponente nello *Studio Preliminare Ambientale* si evince per la fase di esercizio:

In merito alla situazione idrologica

PRESO ATTO: che il proponente dichiara di aver seguito quanto stabilito dal regolamento regionale D.P.G.R. 17/07/2007 per la definizione del **Deflusso Minimo Vitale**: (DVM) pari a 1,73m³/s per la Dora Riparia al all'opera di presa di pont Ventoux e 0,065 m³/s all'opera di presa del torrente Galambra

VALUTATO lo studio idrologico presentato dal proponente in cui si dichiara che:

- nessuna delle opere previste interferisce con gli acquiferi e con le opere presenti
- le acque utilizzabili dagli impianti di Salbertrand-Chiomonte e Chiomonte e Susa sono (figura 1):
 - sul lato destro della Dora Riparia le acque affluenti dal versante dextro che l'impianto di Pont Ventoux non intercetta
 - sul lato sinistro della Dora Riparia:
 - contribuiscono le acque del *rio Galambra* che si immettono nella Dora Riparia 6,75 km a valle della traversa di Pont Ventoux
 - non contribuiscono le acque del *rio Pontet* hanno una portata teorica di 0.17 m³/s, ma che le rilevazioni fatte hanno dimostrato non essere realmente disponibili
 - non contribuiscono le acque del *rio Clarea* intercettate dall'impianto di Pont Ventoux.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'Lu', '15', 'Fa', and '21'.

In riferimento ai due punti precedenti il proponente dichiara di voler chiudere le opere di presa del rio Ponet e del torrente Clarea (Clarea alta e Clarea bassa) perché i flussi utilizzabili sarebbero limitati a pochi mesi l'anno con un notevole trasporto di materiale solido

- per valutare le risorse disponibili e dimostrare la convenienza della riqualificazione dei due impianti Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa, IREN energia spa nel suo studio adotta il seguente metodo:
 - definisce la situazione idrologica prima l'entrata in funzione dell'impianto di Pont – Ventoux (2005) utilizzando i dati raccolti nel corso di 48 anni (dal 1959 e al 2005) presso le 3 stazioni di Serre la Voute, Galambra e Clarea Alta.
 - ai valori trovati sottrae i flussi utilizzati dall'impianto di Pont Ventoux per ottenere i flussi disponibili alle opere di presa Salbertrand e di Chiomonte
 - I dati sono analizzati con il metodo:
 - del “giorno fisso” in cui i dati sono stati mediati tra i valori corrispondenti a ciascun giorno dell'anno, ottenendo un *anno idrologico medio* costituito da 365 campioni ognuno mediato su 48 dati che hanno in comune la data di rilevamento.
 - dell' “egual durata” in cui per ciascuno dei 48 anni si è costruita una curva mettendo le portate giornaliere in ordine decrescente, ottenendo così 48 curve di 365 elementi. Si è poi ottenuta *la curva delle portate medie* costituita da 365 elementi mediati tra le 48 curve.
- Definisce l'*anno idrologicamente scarso* caratterizzato da portate medie con frequenze di superamento dell'80%.
- Lo studio in conclusione mostra che:
 - All'opera di presa di Serre la Voute la portata media annua è di 2.34 m³/s
 - il rio Galambra ha una portata media annua di 0,42 m³/s.
 - DVM Dora Riparia 1,73 m³/s
 - DVM Galambra 0,065 m³/s
 - una portata media turbinabile (sottratto il DMV) di 0,975 m³/s
- viene definita in 3,2 m³/s la portata massima dell'impianto. Sulla base della curva di durata il proponente dichiara che la portata massima è mediamente superata 16 giorni dell'anno.

VALUTATO che il proponente:

- in base allo studio idrologico ha progettato l'impianto per funzionare a *bacino a regolazione oraria*, con una portata massima di 3,2 m³/s.
- considerata la presenza del bacino di Ramat, dove può essere immagazzinata energia idraulica, il proponente prevede di far funzionare l'impianto a *bacino a regolazione oraria*, utilizzando, cioè, l'impianto nelle ore di maggior valore dell'energia elettrica prodotta. Le portate saranno pertanto vicine alla portata massima e con scostamenti, in media, inferiori al 5%.
- Viene pertanto adottata una turbina ad asse orizzontale Pelton da 8.7 MW a 2 getti, con un funzionamento ottimale nell'intervallo 0.8 - 3,2 m³/s, e rendimenti tra 0,89 e 0,91. Per flussi tra:
 - 3,2 e 1,6 m³/s la turbina è prevista funzionare con entrambi i getti
 - 1,6 e 0,8 m³/s con un solo getto.
- In base ai flussi medi si prevede che la producibilità annua si assesti attorno ai 19.6 GWh/anno.

PRESO ATTO: dei risultati dello studio TecHydro di Vimercate in cui si dimostra che la soluzione di adottata (turbina ad asse orizzontale Pelton da 8.7 MW a 2 getti) è la soluzione migliore per sfruttare nel modo più efficiente i regimi idraulici disponibili nel corso dell'anno.

PRESO ATTO in conclusione che l'impianto Salbertrand - Chiomonte avrà le seguenti caratteristiche::

- portata massima derivabile 3,2 m³/s
- portata media utilizzabile 0,975m³/s
- Turbina Pelton 8,7 MW

- Alternatore 9,5 MVA
- Produzione 19.6 GW/h anno
- Costo Turbina Pelton con
Installazione senza opere civili 6,1 ME

In merito agli aspetti sociali ed economici

PRESO ATTO che il proponente presenta uno studio economico da cui si evince che il **costo totale dell'opera è di 19.055.563 €** e che l'opera in oggetto non ha effetti sulla situazione occupazionale della zona con l'esclusione della fase di cantiere.

PRESO ATTO che il proponente dichiara che ci sarà un indotto occupazionale durante la fase di cantiere e che la realizzazione dell'opera avrà effetti positivi sulle potenzialità turistiche della zona.

PRESO ATTO che con lettera CTVA-2013-0001820 del 27/5/2013, prot. n. IE000471-2013-P/AI270 il proponente dichiara che "gli impianti idroelettrici Sabeltrand – Chiomonte e Chiomonte – Susa sono entrambi "economicamente sostenibili anche ai sensi di quanto prescritto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6/7/2012 (decreto attuazione dell'art 24 del D.Lgs 28/2011) per mezzo del quale è stato modificato il meccanismo di incentivazione della produzione di energia da impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico"

In merito alla situazione idraulica

PRESO ATTO che in base alla relazione idraulica il proponente dichiara che gli interventi previsti:

- non modificano i fenomeni naturali,
- non costituiscono un significativo ostacolo alla capacità d'invaso.
- le simulazioni idrauliche fatte con il codice *Infoworks RS* che permettono di simulare la propagazione delle onde di piena per fenomeni sino a tempi di ritorno di 200 anni (flusso della Dora Riparia a pont Ventoux 470 m³/s) hanno mostrato la validità delle opere di difesa presenti nella zona e la necessità di prevederne l'immediato ripristino in caso di danneggiamento a seguito di una piena.
- le simulazioni idrauliche hanno mostrato che **il ponte ferroviario ubicato circa 100 metri a monte dell'opera di presa di Serre la Voute:**
 - viene sommerso da onde di piena che si verificano con tempi di ritorno di 20 anni
 - gli organi di regolazione della traversa non inducono "inaccettabili innalzamenti dei livelli" sino a onde di piena che si verificano con tempi di ritorno di 200 anni.
- le simulazioni idrauliche fatte con il codice *HEC-RAS* mostrano che il deflusso delle acque all'interno delle opere avviene regolarmente anche per portate di piena che si presentano con tempi di ritorno di 200 anni.

In merito ad Aria e Atmosfera nella fase di esercizio

Nella fase di esercizio l'impianto non prevede impatti rilevanti. La qualità dell'aria nella zona è sostanzialmente determinata dal traffico stradale e soprattutto autostradale (per la presenza dell'autostrada A32 Torino Bardonecchia) dagli insediamenti industriali esistenti soprattutto in val di Susa e dalle diverse attività antropiche soprattutto per gli impianti di riscaldamento.

In merito alle Emissioni acustiche nella fase di esercizio

PRESO ATTO che le zone interessate alle emissioni acustiche dell'impianto sono così classificate:

Area	Classe	Limite [dB]
------	--------	-------------

Handwritten notes and signatures:
 Area: 60, 100, 150, 200, 250, 300, 350, 400, 450, 500, 550, 600, 650, 700, 750, 800, 850, 900, 950, 1000
 Classe: A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z
 Limite [dB]: 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000

		Diurno	Notturmo
Abitato Sibeltrand e Chiomonte	IV	65	55
Tutte le altre aree	III	60	50

PRESO ATTO che il proponente ha:

- misurato il rumore di fondo presso i diversi recettori usando fonometri di cui è fornita la calibrazione. I valori trovati ricadono nell'intervallo 48.9 -67.2 dB e sono dovuti al traffico veicolare e al rumore di scorrimento dell'acqua.
- Ha calcolato la pressione sonora del futuro impianto:
 - utilizzato come sorgenti di rumore le unità di generazione di corrente esistenti nelle centrali di Chiomonte e Susa.
 - modellando la propagazione della pressione sonora con una semplice decrescita con il quadrato della distanza.
- Da tale simulazione è risultato che presso tutti i ricettori i valori di pressione sonora sono compresi tra i 15 e 40 dB che si possono considerare trascurabili soprattutto se confrontati con il rumore di fondo

In base ai dati forniti dal proponente si può affermare che il rumore ascrivibile alle unità generatrici di elettricità è nel peggiore dei casi 18.9 dB al di sotto del rumore di fondo. In termini di energia il livello sonoro è sempre di oltre 10 volte inferiore al rumore di fondo, può quindi essere considerato trascurabile.

In merito all'impatto sul patrimonio archeologico e paesaggistico

PRESO ATTO che dalla documentazione presentata si evince che il progetto presenta i seguenti elementi di miglioramento rispetto alle condizioni attuali:

- Per i lavori di manutenzione su impianti in evidente stato di degrado, che ne migliorano l'aspetto visivo. Gli impianti sono considerati un elemento storico della valle a cui gli abitanti sono abituati. L'intervento proposto migliorerà l'impatto visivo generale in quanto comporta:
 - Sistemazioni idrauliche
 - Risanamento strutture ed opere a vista.
 - il miglioramento visivo delle condotte dovuto alla manutenzione e il loro parziale mascheramento.
 - La parziale rivegetazione delle aree interessate dagli impianti.

In merito a Vegetazione e Avifauna

Le attività in progetto durante la fase di esercizio non hanno effetti nè sull'area verde, nè sulla avifauna.

In merito alla possibile incidenza su SIC e ZPS

CONSIDERATO che confine dell' area SIC "Gran Bosco di Salbertrand" (SIC IT1110010) cade a circa 250 metri dall'area d'intervento di Serre La Voute;

PRESO ATTO del parere di valutazione d'incidenza sul SIC it1110010 *Gran Bosco di Salbertrand* espresso il 22/8/12 dall'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie acquisito con prot CTVA-2013-0001458 del 24/4/2013 da cui si evince che l'area d'intervento è:

- all'interno di un importante **corridoio ecologico** per l'attraversamento della valle da Nord a Sud per la fauna selvatica, soprattutto per la specie *Canis Lupus* (indicata come prioritaria in direttiva Habitat) che lo utilizza soprattutto in epoca invernale e primaverile.
- le sponde ghiaiose della fascia fluviale nel Comune di Salbertrand, costituiscono sito di nidificazione primaverile (fine marzo-aprile) per alcune specie avifaunistiche migratorie (*Actitis hypoleucos*, *Tringa ochropus*, *Charadrius dubius*),

Ritiene pertanto necessario : " evitare il disturbo durante il periodo di nidificazione (marzo aprile) e consentire comunque l'attraversamento della valle nel periodo invernale (metà novembre - primi di marzo) "

VALUTATO che nella fase di cantiere:

- si debbano evitare rumori che possano disturbare le specie di passaggio e quelle che nidificano nella zona; il periodo in cui effettuare gli interventi deve essere quindi concordato con l'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie.
- l'area SIC potrebbe essere marginalmente interessata dalle polveri sollevate dal passaggio degli automezzi. Si ritiene il danno comunque trascurabile per la distanza, il ridotto numero di mezzi utilizzate

VALUTATO che nessun impatto è prevedibile durante la fase di esercizio.

Compensazioni

PRESO ATTO che il proponente, offre in compensazione dei 600 m² di terreno che intende utilizzare durante la fase di cantiere, un contributo in rimboschimento pari a 10 volte l'area interessata per un totale di 6000 m², da versare al parco regionale "Gran Bosco di Salbertrand

In conclusione

VALUTATO che

- Il progetto in esame viene proposto come modifica al quadro progettuale del sistema di derivazione e sfruttamento idroelettrico dell'impianto idroelettrico di Pont Ventoux autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991 ed inquadrato quale procedura di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza nazionale in quanto modifica di un progetto di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del medesimo Decreto.
- Gli impianti in oggetto, qualora fossero considerati come opere non connesse all'impianto di Pont Ventoux, dovrebbero essere sottoposti a Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza regionale, come da d. lgs. n. 152/2006, allegato IV parte Seconda, punto 2, lett. m);
- L'originario progetto Pont Ventoux sottoposto a VIA prevedeva la dismissione dei due impianti di Chiomonte e Susa, in quanto, sulla base degli studi idrologici allora disponibili, si prevedevano portate idriche a valle della presa non sufficienti al mantenimento in esercizio degli stessi.
- Alla luce dei nuovi studi oggi disponibili, supportati anche dalla verifica puntuale delle effettive portate residue, a valle della derivazione di Pont Ventoux risultano portate sufficienti al mantenimento in esercizio degli impianti di Chiomonte e Susa, con conseguente richiesta da parte del Proponente di modifica del quadro progettuale del sistema di derivazione e sfruttamento delle risorse idriche sotteso dal DEC/VIA906 del 13/11/1991.
- La modifica comporta un incremento della potenza di energia rinnovabile installata che ai 158 MWe dell'impianto di Pont Ventoux aggiunge 6,3 MWe per l'impianto Chiomonte - Susa.
- Gli interventi proposti:
 - prevedono la realizzazione di tutte le opere di manutenzione atte ad evitare il degrado di opere che devono essere conservate per permettere il passaggio dell'acqua necessaria soddisfare le servitù irrigue ed il presidio antincendio.

6
PS
BR
FN
25

- anche considerati assieme all'impianto di Pont Ventoux essi non hanno una maggiore incidenza ambientale. Migliorano, invece, lo stato, la sicurezza e l'impatto visivo dei luoghi garantendo la manutenzione di manufatti, in forte stato di degrado, che non possono essere demoliti per le servitù sopra accennate..
 - consentono il ripristino di opere a valenza culturale
 - non prevedono l'occupazione di territorio, con l'eccezione:
 - del nuovo accesso carrabile dal piazzale della chiesa sino alla zona di carico N 3
 - del nuovo edificio della centrale di 27,5 x 20,50 metri;
 - non prevedono impatti ambientali negativi e significativi, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, conseguenti alla riattivazione degli impianti in oggetto.
- La riattivazione della centrale risulta quindi compatibile con la più generale richiesta di valorizzazione ambientale dei siti, mantenendo pertanto in capo al Proponente l'obbligo di concordare con la Regione Piemonte e con la locale Sovrintendenza gli interventi atti a garantire il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti.
 - Il MiBAC ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto.

VALUTATO in definitiva che l'intervento in esame pur integrando e modificando il parere VIA 906 del 13/11/1991 e in particolare la prescrizione dettata con la lettera v) secondo periodo, non comporta cambiamenti nel giudizio di compatibilità ambientale complessivo del predetto progetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

Parere positivo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico "Salbertrand – Chiomonte"

Il parere è condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Nel disciplinare di concessione dovrà essere esplicitata la clausola di precarietà dell'uso energetico delle acque del Galambra stabilendo che all'atto dell'attivazione della derivazione ad uso potabile, prevista dal progetto SMAT, il diritto di prelievo per uso energetico è automaticamente ridotto in misura pari ai volumi destinati al prioritario uso potabile, con la sola facoltà per il concessionario di chiedere la conseguente rideterminazione della potenza nominale media annua.
- 2) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato alla Provincia di Torino
 - un piano di gestione delle acque di cantiere, tenendo conto che si è vicini ad un corpo idrico superficiale
 - un piano di gestione dei materiali che saranno utilizzati per la riqualificazione degli impianti (7000 m³ di calcestruzzi e 20.000 m³ di materiali per la realizzazione di rilevati e rampe di accesso) specificando la tipologia dei materiali, i siti di approvvigionamento e le aree di deposito nel cantiere.
- 3) Prima dell'inizio dei lavori il proponente deve presentare alla regione Piemonte un nulla osta ai lavori

- del gruppo **Ferrovie dello Stato** ai sensi alle osservazioni contenute nella lettera inviata il 16.05.2011 (Class: RFI/DPT_TO.ING-PEA; rif 426604/201 pos n. 155/131).
- della società **ACEA** ai sensi alle osservazioni contenute nella lettera inviata il 6/6/2011 (prot 125255/tr/cg prot provincia TO n 490130 del 7/62011)

- 4) Prima dell'inizio dei lavori e a seguito della redazione del progetto esecutivo, il proponente dovrà presentare alla regione Piemonte un documento che attesti che le opere esistenti e/o previste sono pienamente compatibili con le condizioni di dissesto esistenti e che garantiscono la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinate, sempre tenuto conto delle condizioni di dissesto in essere, ai sensi di quanto previsto dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) in particolare per quanto riguarda l'articolo 38 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del medesimo piano.
- 5) Nella fase di autorizzazione alla costruzione, e comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà presentare alla Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del museo antichità egizie uno studio diretto alla valutazione archeologica approfondita dello stato dei luoghi coinvolti nelle opere in progetto, così come previsto dall'art. 95, c. 1, del citato decreto [nota DG PBAAC: leggasi D.Lgs. 163/2006 s.m.i.], che cita, oltre alle ricerche bibliografiche, 'ricognizioni volte all'osservazione dei terreni' e la 'lettura della geomorfologia del territorio', alle quali si ritiene inoltre opportuno sia aggiunta un'analisi della cartografia e dei catasti storici'. In tal senso, il proponente dovrà attenersi a quanto indicato in merito dalla Direzione Generale per le antichità con la Circolare n. 10/2012 del 15/06/2012, resa pubblica nel sito www.archeologia.beniculturali.it, sezione *Strumenti online*, paragrafo *Archeologia preventiva*.
- 6) Nella fase di autorizzazione alla costruzione, e comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà concordare con la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Piemonte e del museo antichità egizie le misure atte alla tutela del paesaggio sopra riportate.
- 7) Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà concordare con l'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie l'epoca dei lavori onde evitare il disturbo durante i periodi di nidificazione e non causare impedimento all'attraversamento della valle da parte della fauna nel periodo invernale. In alternativa, quando fosse possibile, concordare con l'ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, opere di attraversamento che mitigano gli eventuali effetti negativi.
- 8) Prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà concordare con la Regione Piemonte, con i comuni interessati e con la locale Sovrintendenza, il piano di recupero e valorizzazione ambientale dei siti interessati dagli interventi.
- 9) Prima dell'inizio dei lavori, a compensazione dei 600 m² di terreno che saranno occupati nella fase di cantiere, il proponente dovrà concordare con l'ente parco regionale "Gran Bosco di Salbertrand" un contributo in denaro, da versare all'ente parco, pari al costo del rimboschimento di un'estensione 10 volte superiore all'area utilizzata. L'attestato dell'avvenuto pagamento dovrà essere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- 10) Al termine dei lavori il proponente dovrà presentare alla regione Piemonte:
 - a. un documento che attesti la dismissione di tutte le opere e i manufatti dei quali non è previsto uno specifico utilizzo nell'impianto riqualificato, in accordo con quanto previsto dal decreto DEC/VIA906 del 13/11/1991 in cui viene concessa l'autorizzazione con prescrizioni alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico di Pont Ventoux. Tali interventi dovranno risultare a carico della società titolare dell'impianto Pont Ventoux
 - b. un attestato dei comuni interessati ai lavori, circa il ripristino dei terreni utilizzati e dell'alveo del fiume, nello stato in cui si trovavano prima dell'inizio di lavori.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature that appears to be "Per" and other initials like "IS", "FR", and "27".

- c. un documento che attesti l'attuazione di tutti gli interventi di compensazione ambientale previsti dal SIA

11) Il proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni dell'autorità di bacino sopra riportate.

12) Durante la fase di esercizio il proponente dovrà:

- a. costantemente monitorare le quantità d'acqua rilasciate in accordo con le indicazioni contenute nell'allegato 3 della delibera del comitato Istituzionale dell'Autorità del fiume Po n. 4/2006, quando richiesti, i risultati dovranno essere messi a disposizione degli enti competenti.
- b. Reinserire nell'alveo a valle dell'opera di presa i sedimenti raccolti in fase di gestione dell'impianto.
- c. Eseguire il previsto piano di monitoraggio e comunicare annualmente ad ARPA Torino i risultati. In particolare dovrà – secondo un protocollo da concordare con la Regione Piemonte, la provincia di Torino e ARPA Piemonte – monitorare la qualità ecologica della Dora Riparia nel tratto sotteso dall'impianto in modo da apportare con la dovuta tempestività, i necessari interventi di correzione sia sul fronte dell'eventuale adeguamento delle portate di rilascio del DMV che su quello del collettamento degli scarichi.
- d. Concordare con il titolare della concessione relativa alla centrale di Pont Ventoux le modalità di gestione della demodulazione dell'invaso delle Gorge e di quelli di Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte – Susa, con un approccio di sistema finalizzato alla compensazione della pulsazione delle portate, soprattutto quelle di piena.

Le prescrizioni 1 e 2, 11, 12

Le prescrizioni 3 , 4, 5, 6, 7, 8, 10

LA prescrizione 9

dovranno essere verificate dalla provincia di Torino

dovranno essere verificate dalla regione Piemonte

dovrà essere verificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno

d'Alcontres

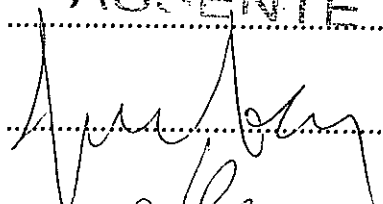
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

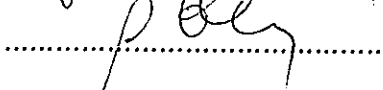
Avv. Sandro Campilongo

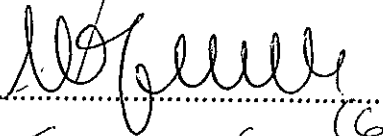
(Segretario)


Prof. Saverio Altieri

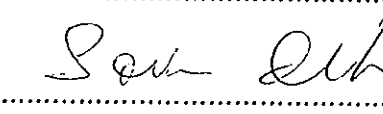
ASSENTE











Prof. Vittorio Amadio

Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Renzo Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia

Andrea Borgia

ASSENTE

Ing. Silvio Bosetti

Silvio Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

Arch. Laura Cobello

Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

Federico Crescenzi

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro

Chiara Di Mambro

Ing. Francesco Di Mino

Francesco Di Mino

Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

V. Sacco

Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi

Xavier S.

Dott. Paolo Saraceno

Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Francesca Soro

Arch. Francesca Soro

Francesco Carmelo Vazzana

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Roberto Viviani

Ing. Roberto Viviani